

LE FAVOLE DI UN RIFORMISTA

Il sindaco di Torino Chiamparino, dirigente del PD, in un'intervista a "Il Fatto Quotidiano" ha proposto la riduzione dei salari e delle ferie per aumentare la produttività (o per meglio dire, lo sfruttamento operaio) ed aiutare così la Fiat.

Il nostro "amico degli operai" replica così la vecchia favola di Menenio Agrippa, secondo cui siamo "tutti una grande famiglia". La "nuova" frontiera su cui i falsi rappresentanti del proletariato vorrebbero far attestare la classe operaia è insomma la "partecipazione" dei lavoratori alle sorti dell'azienda. Il perché è chiaro: sentono montare la rabbia operaia e vorrebbero smorzarla.

Una volta di più il riformismo mostra il suo vero volto di rappresentante degli interessi della borghesia. E noi comunisti una volta di più invitiamo i lavoratori a smentire a suon di lotte e di scioperi certe dichiarazioni.

Per conquistare un salario degno, per difendere l'occupazione, per risolvere in modo concreto e stabile i suoi mille problemi, i lavoratori non devono continuare a rimanere legati alle logiche padronali e riformiste, ma riconquistare la propria completa autonomia politica ed organizzativa.

In questo senso ribadiamo che il compito fondamentale è la ricostruzione del partito della classe operaia, il Partito Comunista che diriga la classe operaia e i suoi alleati non verso la "equa ripartizione dei sacrifici", ma alla rivoluzione sociale, per farla finita con lo sfruttamento.

23 settembre 2010

Piattaforma Comunista